

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia

SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 14 GIUGNO

III dopo Pentecoste

«In un mondo dilaniato da guerre e divisioni, in una società sempre più frammentata e individualistica, vogliamo essere “martiri”, cioè testimoni e profeti, di unità, di accoglienza, di concordia e di pace, anche a costo di sacrifici e rinunce. Unità che è priorità nella Chiesa, è importante, per ciascuno di noi, non permettere che nulla distrugga l'unità in cui Dio ci ha costituito e verso la cui pienezza ci conduce giorno per giorno. Vi invito a rinnovare, concordi, il proposito di camminare insieme, tutti, fedeli e pastori».

Papa Leone, viaggio Apostolico in Spagna



**«Come il Padre ha mandato me,
anch'io mando voi».**

Vescovo Mario



Ecco perché vanno i preti: perché sono mandati.

Vanno anche se sono consapevoli di non essere all'altezza, di non essere adeguati, ma sono mandati e perciò vanno. I preti **avvertono una specie di vertigine nel considerare quel “come” di Gesù**, che mette insieme la missione del Figlio con la loro missione di uomini fragili e peccatori, ma sono mandati e perciò vanno. **Vivono in una gioia commossa quando considerano che Gesù si fida di loro, che la loro missione è una chiamata alla comunione con Gesù**, che possono svegliarsi ogni mattina e ringraziare del giorno che inizia perché è giorno di missione, missione con Gesù, missione perché la salvezza di tutti manifesti la gloria del Padre. I preti si rallegrano, dunque, di essere mandati.

Vanno perché sono mandati:

talora i preti sono popolari, applauditi da tutti, ringraziati per quello che fanno e che dicono. Sono esposti, come tutti, alla tentazione di esaltarsi. **Ma poi sono richiamati dal “come” di Gesù e cercano di praticare lo stile e i sentimenti di Gesù: «Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve».**

Vanno perché sono mandati:

talora i preti sono impopolari, sono criticati da molti, circondati da ogni genere di pretese, umiliati dai confronti con gli altri che facevano questo e quello. Sono esposti, come tutti, alla tentazio-

ne di scoraggiarsi, di vivere di amarezza e di risentimento. **Ma tengono fisso lo sguardo su Gesù che fa del suo corpo e del suo sangue un'offerta senza calcolo per la nuova alleanza e continuano a presentare il sacrificio della nuova alleanza, per continuare a dire a tutti quello che Dio vuole, quello che il Padre offre perché tutti siano salvati.**

Non sono perfetti.

Non sono al sicuro dalle tentazioni dei primi discepoli che discutevano su «chi di loro poteva essere considerato il più grande». Conoscono la tentazione dell'ambizione, dell'esibizione di titoli di vanto e di prestigio. Ma poi sono richiamati dal “come” di Gesù che «umiliò sé stesso per essere obbediente fino alla morte, la morte umiliante della croce». Perciò i preti vanno, perché sono mandati.

Talora sono incoraggiati da un contesto favorevole, ma loro vanno perché sono mandati.

Alcuni dicono: “Non andate; che cosa andate a fare? La gente, il mondo non hanno più bisogno di voi. La vostra parola è irrilevante. La gente di oggi ha tutto un altro modo di ragionare. Può fare a meno di Dio: figuriamoci se non può fare a meno dei preti”. Ma loro vanno, non perché sono attesi, ma perché sono mandati e sanno che c'è solo una parola di vita eterna, c'è solo una parola che perdona i peccati.

Alcuni dicono: “Non andate. Che vita è quella del prete? Sempre a farsi carico dei fastidi degli altri. Destinati a stare con tutti e a non essere di nessuno”. Ma loro vanno, non perché si aspettino gratificazioni e contesti affettuosi e benevoli, vanno perché sono mandati.

Come tutti i preti desiderano stare bene, vivere sereni e perciò, come tutti, **talora hanno paura**. Hanno paura della malattia, del soffrire, del morire. **Ma tengono fisso lo sguardo su Gesù, su quel buio che avvolge tutta la terra. E sono convinti che anche il morire così fa parte dell'essere mandati come Gesù. Perciò pregano anche loro come Gesù ha pregato e continuano a fare della loro vita un dono, perché per questo sono mandati.**

Milano, 1 giugno 2026

Cari fedeli della Comunità Pastorale "Maria Vergine Madre dell'Ascolto" in Biassono, Sovico e Macherio, anzitutto un caro saluto ed augurio di ogni bene in Gesù Cristo nostro Signore.

Vengo a comunicarvi che l'arcivescovo mons. Mario Delpini ha chiesto al vostro attuale parroco don Ivano Spazzini, al termine dei nove anni del suo mandato come responsabile della vostra Comunità Pastorale, di assumere un nuovo incarico; lo ha destinato come Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale Maria Regina del Rosario in Limbiate.

Ringrazio di cuore don Ivano per questi anni di servizio appassionato e dedito alla vostra comunità e al decanato; gli auguro ogni bene.

Col settembre prossimo avrete quindi un nuovo Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale: sarà don Maurizio Restelli attuale parroco di Cislago.

Sono certo che le virtù umane e l'esperienza pastorale acquisita, permetteranno al nuovo parroco di vivere al meglio il nuovo incarico.

Nel salutarvi invoco su tutti e ciascuno la benedizione del Signore, apportatrice di pace, serenità e fiducia.

Mons. Michele Elli Vicario Episcopale



**Grazie di cuore, Amici carissimi!
don Ivano**

APPUNTI LITURGICI 4

La centralità dell'Eucarestia nasce dal fatto che sappiamo Chi, e non Cosa, è l'Eucarestia. È Gesù, vero Dio e vero uomo che si dona a noi. I gesti, i segni nel fare la comunione dicono questa nostra fede. Rinnovo il richiamo a come stiamo in chiesa: la chiesa serve per incontrare la Presenza. Nel tabernacolo Gesù c'è sempre! Il continuare a parlare disturba se stessi e gli altri, impedisce l'incontro. E questo accade anche il giovedì con il Santissimo esposto! Impegniamoci un po' su questo punto. È il sagrato il luogo in cui informarsi e salutarsi, non la chiesa. Vorrei poi lodare la nostra comunità per il momento della comunione durante la Messa. Siamo veramente ordinati nel riceverla e questo aiuta molto, perché l'ordine aiuta sempre la preghiera. Vorrei però richiamare alcune indicazioni per il momento della comunione: **1) Dopo "Agnello di Dio"** e la risposta, che si dice sempre al maschile ("**Non sono degno**") essendo una citazione, cerchiamo di stare in piedi, se proprio non siamo in condizioni fisiche che lo impediscono, e magari cominciamo già, chi di noi può e vuole, a metterci in fila per la Comunione, è segno dell'attesa per l'incontro, per uno dei momenti più importanti della Messa. **2) Come fare la comunione:** il metodo ordinario per fare la comunione è riceverla direttamente in bocca. Questo richiama un modo molto semplice di essere nutriti, tipico del bambino che si lascia dar da mangiare. Ci si accosta al sacerdote o al ministro, si risponde "Amen" e poi si apre bene la bocca per ricevere la Comunione. Può essere utile mettersi in ginocchio per vivere appieno questo momento. Dal 1984 la CEI ha concesso di ricevere **la comunione sulla mano**. Si stende la mano sinistra sovrapposta alla mano destra, dopo che ho risposto "Amen" a chiara voce mi sposto di lato e, in modo che il ministro veda, mi comunico, metto in bocca l'ostia consacrata. Non si porta l'ostia a posto, non si fanno processioni in chiesa, non si fa il segno della croce con l'ostia. **NON CI SONO ALTRI MODI, OLTRE A QUESTI DUE, PER RICEVERE L'EUCARESTIA.** Nel caso le mani non siano messe correttamente, ad esempio a mo' di pinzetta, i sacerdoti e i ministri provvederanno a comunicare direttamente il fedele in bocca. La cura per il modo in cui riceviamo la comunione dice la nostra fede in Gesù, realmente presente nell'Eucarestia.

don Matteo

OMELIA DEL SANTO PADRE nella solennità del CORPUS DOMINI

Eminenze Reverendissime, Eccellenze, carissimi presbiteri, religiosi e religiose, Maestà, fratelli e sorelle,

è con il cuore colmo di gioia che, all'inizio di questo Viaggio in Spagna, presiedo questa Celebrazione nel giorno della Solennità del *Corpus Domini*.

Siamo radunati attorno all'Eucaristia, il dono della presenza viva di Cristo in mezzo a noi. Egli, che ha voluto offrirci la sua vita per farci entrare nella comunione del Padre e renderci suoi figli è qui, come pane vivo disceso dal cielo, che ci sfama con la stessa vita di Dio, con un amore più forte della morte. Questa memoria del Signore presente nel Pane eucaristico è al cuore della vostra fede e della storia del vostro popolo. Qui a Madrid, ma anche in tantissimi altri luoghi della Spagna, il *Corpus Domini* non è una delle tante feste del calendario liturgico, ma un ritornare alle radici della fede per rinnovare l'amore e la fedeltà a Dio. Le solenni processioni di questo giorno hanno plasmato per secoli la pietà, l'arte, la musica, l'architettura e la vita del popolo spagnolo e, ancora oggi, esprimono e manifestano il sentimento spirituale di questo Paese anche attraverso la bellezza e l'eleganza dei tappeti floreali, degli altari nelle strade, della cura degli ostensori e degli espositori, dei canti e dei paramenti. Non si tratta di una manifestazione esteriore, di una sopravvivenza folkloristica o di un semplice ornamento estetico: qui si tratta della fede nella presenza del Signore Risorto, che è vivo e passa ancora in mezzo a noi, che si fa pane per la nostra fame di vita e visita gli angoli del nostro cuore e della nostra storia, anche quelli più oscuri.

Così, se nella Celebrazione eucaristica Cristo si dona come alimento, la processione dice che Egli non rimane chiuso nel tempio ma, anzi, esce incontro a noi. Gesù cammina per le strade, attraversa le piazze, visita i nostri quartieri, abita i luoghi della nostra vita quotidiana, come il Dio vicino che cammina con il suo popolo, come il Signore della storia, consolazione dei deboli, luce per le famiglie, speranza per i più fragili, pace per chi soffre. Il Cristo che passa per le strade nell'ostensorio è lo stesso che si identifica con i poveri, i malati, i soli e gli scartati. Non è casuale che qui in Spagna, la Chiesa abbia unito per anni la solennità del *Corpus Domini* con la Giornata della Carità.

Non si tratta solo di portare fuori un ostensorio, quanto di lasciarci noi stessi portare fuori dall'egoismo, dall'indifferenza, da una fede comoda e privata, per rispondere al suo invito alla conversione, a cambiare sguar-



do, accogliendo la sua presenza che ci cambia e ci rende costruttori di un mondo nuovo.

Perciò, la memoria storica delle processioni del *Corpus Domini* non si lascia imprigionare da un ricordo nostalgico; essa diven-

ta invece un invito per l'oggi, per la nostra vita personale, per le nostre relazioni, per la società, per la costruzione del futuro. In questa ottica va compreso l'invito a "ricordare" che abbiamo ascoltato nella prima lettura: «Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto», ricordati di come quando avevi fame ti ha nutrito con la manna; si tratta di "ricordare" proprio per non dimenticare chi è il Signore, per non cadere nella tentazione di affidarsi ad altri idoli e nutrirsi di un pane che non sazia.

Ecco pertanto una consegna per la Spagna di oggi e di domani: la religiosità che da secoli anima questo Paese non sia un museo del passato da visitare, ma una scuola di fede dalla quale attingere anche oggi. Una scuola che ci insegna a inginocchiarsi davanti a Dio e davanti al prossimo, perché nessuno può inginocchiarsi al Signore e disprezzare il fratello; una scuola che ci insegna la gratuità dell'amore che si fa dono, perché circoli tra di noi e spezzi le catene di ogni egoismo; una scuola da cui apprendiamo che Dio è presenza reale e anche noi siamo chiamati ad essere presenti nelle situazioni e nelle sfide della società, a non fuggire, a impegnarci in prima persona per la costruzione del bene comune.

Fratelli e sorelle, desidero qui ricordare **San Manuel González**, il vescovo spagnolo dei tabernacoli abbandonati. La sua vita ricorda che l'Eucaristia non può essere onorata soltanto nelle grandi celebrazioni o in modo occasionale, ma anche nella fedeltà silenziosa di chi accompagna il Signore quando sembra dimenticato e in un'amicizia umile e discreta che si alimenta di giorno in giorno; ma vorrei ricordare anche i versi poetici di **san Giovanni della Croce**: «Ben conosco quella fonte che scorre e zampilla, anche se fonda è la notte» (*Canto dell'anima che si rallegra di conoscere Dio per mezzo della fede*). Nella prigione conventuale di Toledo, dove

era incarcerato in condizioni durissime, proprio a ridosso del *Corpus Domini* del 1578, egli riconosce dalla notte di quella prigione la presenza nascosta del Signore, da cui sgorga una luce che non conosce tramonto e sgorga una vita che non si esaurisce. Gesù Eucaristico è “quell’eterna fonte nascosta”: fonte che scorre e disseta ma senza abbagliare, senza imporsi con potenza esteriore, senza presentarsi in modo spettacolare.

Torniamo a Lui con amore sincero. Apriamoci all’incontro con Lui, lasciamo che Egli disseti le aridità del nostro cuore, per uscire poi sulle strade della vita e della storia e portare tra la gente questa corrente di acqua fresca, corrente di amore, di pace, di giustizia e di gioia. Abbeveriamoci di nuovo da questa fonte eucaristica, che non ci chiude in una devozione privata ma ci manda a irrigare i fratelli, le famiglie, i poveri, coloro che soffrono, coloro che hanno perduto la speranza. La grazia eucaristica ci trasforma, ma ci rende anche protagonisti della trasformazione della storia e segno di speranza per coloro che incontriamo.

Che il Signore Gesù presente nell’Eucaristia vi renda pane spezzato, donato e offerto perché una vita piena possa sgorgare per voi, per le vostre famiglie e per il vostro Paese.

Avvisi per festa patronale dei santi Gervaso e Protaso

Da domenica 14 verranno esposte le reliquie dei santi.

Domenica 21 giugno si festeggeranno gli anniversari di matrimonio (posti riservati per le coppie festeggiate)

Agli sposi verranno consegnati una pergamena-ricordo e un omaggio. Al termine rinfresco per tutti in Oratorio. Sarà presente un fotografo.

Alla sera Processione per le vie del paese.

Un invito particolare a partecipare alla Processione ai bambini e alle bambine della Prima Comunione; accompagneranno il Santissimo e spargeranno petali al suo passaggio.

Si raccomanda, nelle vie dove passa la Processione, di non lasciare macchine in sosta, non esporre i rifiuti fin dopo il passaggio, di accendere i lumini e di esporre alle finestre i drappi rossi che si possono ritirare in segreteria parrocchiale.

Si invita inoltre chi ha piante di rose a raccoglierne i petali e a consegnarli in segreteria nella mattinata di sabato 20 giugno.

Festa dei *Protaso e Gervaso* santi Patroni 2026



Sabato 20 giugno ore 21.00

Concerto d'estate della Banda di Macherio

sul sagrato della Chiesa
(in caso di maltempo in Cinepax)

Domenica 21 giugno ore 10.30

Santa Messa dei Patroni con il rito del faro

con gli Anniversari di Matrimonio
(1,5,10,15,20,25,30,35....)

Segnalare la propria partecipazione in
segreteria parrocchiale entro e non oltre
sabato 6 giugno



Domenica 21 giugno ore 21.00

Solenne processione eucaristica

Partenza dalla Chiesa,
si percorreranno le vie Milano, Bellini, Puccini,
Milano, Donizetti, Mascagni, rientro in Chiesa.



Domenica 7 giugno ci ha lasciato don Raimondo Riva
Ecco il messaggio del nostro Vescovo in suo ricordo



MONS. MARIO DELPINI
Arcivescovo di Milano

Milano, 9 giugno 2016

Desidero condividere la preghiera di suffragio e di riconoscenza ai celesti che hanno conosciuto, stimato e amato il Canonico don Raimondo Riva.

Il suo ministero è stato dedicato sempre allo studio al Pontificio Seminario Lombardo in Roma e all'insegnamento alla Pontificia università Gregoriana in Roma - in Diocesi ha vissuto come collaboratore nelle Parrocchie San Giovanni in Laterano in Milano, San Francesco d'Assisi e della Biblioteca Ambrosiana.

Insegnante nello studio e nell'insegnamento ha espresso le sue qualità di intelligenza, di documentazione, di rigore -

Concluso l'insegnamento è rientrato in Diocesi e ha desiderato portare ministero come Canonico presso il Duomo di Monza e come Vicario presso la parrocchia di Besenzone in Brianza.

Gentile e sorridente, serio e preciso sino ad essere severo, accurato nella preparazione delle omelie, rigoroso nei giudizi, pronto e affettuoso alle situazioni pastorali in cui ha portato il suo ministero.

Ha concluso una vita lunga, laboriosa, appartata e ora potrà sollegrarsi per l'eternità e continuerà a pregare per la persona e comunità che gli sono diventate care.

Mario Delpini
Arcivescovo



[Il prossimo 20 giugno papa Leone XIV sarà a Pavia](#) per sostare in preghiera sulla tomba di Sant'Agostino presente all'interno della Basilica di San Pietro in Ciel d'oro. Farà una sosta anche a Sant'Angelo Lodigiano, luogo natale di Santa Francesca Saverio Cabrini. Appuntamenti attesi, che coinvolgono l'intera Lombardia.

Pure la diocesi di Milano si sente stimolata da queste figure, a partire dai luoghi che le ricordano. Per esempio la Stazione Centrale è dedicata alla suora della Bassa padana, una sua statua è posta su una guglia del Duomo e in città opera un Istituto che porta il suo nome. Ma sono molteplici soprattutto i segni della presenza di Agostino in particolare il battistero nel quale ricevette il Battesimo per mano di Ambrogio. Proprio questo



sarà meta di pellegrinaggio domenica 21 giugno 2026, all'indomani della visita papale. Durante il cammino saranno ripresi alcuni messaggi che il Santo Padre ha dedicato al vescovo di Ippona: sia quelli pronunciati in Lombardia, sia quelli offerti in Algeria durante il

recente viaggio in Africa. La giornata si concluderà alle 17.30 con la Messa in Duomo.

Tutte le informazioni su chiesa di milano



*“Va’ e ripara
la mia chiesa”*

LUNEDI' 8 GIUGNO INIZIERANNO I LAVORI

I fase riposizionamento della nuova
croce sommitale della cupola
e consolidamento del
transetto destro.

8 GIUGNO - 8 AGOSTO 2026

II fase consolidamento del transetto
sinistro

7 SETTEMBRE - 7 NOVEMBRE 2026

**COSTO PREVENTIVATO
DELL'INTERO INTERVENTO:
245.000 €**

**SARANNO ORGANIZZATI INCONTRI
DI PRESENTAZIONE DEI LAVORI:**

- ☐ PRIMO INCONTRO: Mercoledì
3/06, ore **14.30**, in **oratorio**, per il
GRUPPO TERZA ETÀ
- ☐ Ne seguiranno altri, ai quali
auspichiamo parteciperete numerosi!



COME CONTRIBUIRE AI LAVORI?

● *Offerte dedicate*

Da versare in una delle seguenti modalità:

- nella cassetta in fondo alla chiesa (verrà allestita nelle prossime settimane)
- a Don Matteo
- con bonifico una tantum

IBAN: IT 88 L 0503433310000000009511

● *Contributo permanente*

Possibilità di versare tramite bonifico bancario un contributo periodico, fino alla fine del pagamento dei lavori

IBAN: IT 88 L 0503433310000000009511

● *Altre modalità*

Verranno di volta in volta indicate iniziative volte alla raccolta dei fondi

**SCOPO: ACCEDERE IL MENO
POSSIBILE AL PRESTITO BANCARIO**



In fondo alla chiesa, presso la cappella del Crocefisso, c'è un'apposita cassetta per raccogliere le offerte.

APPUNTAMENTI

SABATO 13 GIUGNO III Dopo Pentecoste – solennità - Messa vigilare Gen 2,4b-17; Sal 103; Rm 5,12-17; Gv 3,16-21	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Vitali Ferdinando, Luigia e Mario; Cattaneo Anselmo e Carla; Chierico Massimo, Basile Grazia, Redenti Palmira
	21.00	Musical “Quando viene dicembre”
DOMENICA 14 GIUGNO III Dopo Pentecoste – solennità - Gen 2,4b-17; Sal 103; Rm 5,12-17; Gv 3,16-21	8.00	S. Messa - Renzo e Carlo Caremi
	10.30	S. Messa - Santoni Ivana e Zanta Mario
	15.00	Musical “Quando viene dicembre”
	18.30	S. Messa
LUNEDÌ 15 GIUGNO Per le Vocazioni sacerdotali – votiva - Lv 19,1-19a; Sal 18; Lc 6,1-5 <i>Antifonale pag. 70</i>	9.00	S. Messa - Didoni Gianni; Cagnola Giuliana e famigliari
MARTEDÌ 16 GIUGNO Per chiedere la carità - votiva Nm 6,1-8; Sal 98; Lc 6,6-11 <i>Antifonale pag. 79</i>	9.00	S. Messa
	21.00	Incontro in oratorio per programmare la festa di Macherio.
MERCOLEDÌ 17 GIUGNO Per la pace - votiva - Nm 14,2-19; Sal 77; Lc 6,17-23 <i>Antifonale pag. 75</i>	9.00	S. Messa - Redaelli Francesco; Zanta Mario e Santoni Ivana

DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE CONSULTA PER LA DISABILITÀ.

Domenica 21 giugno è garantita la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1.

GIOVEDÌ 18 GIUGNO Sacro Cuore – votiva – Nm 27,12-23; Sal 105; Lc 6,20a.24-26 <i>Antifonale pag. 85</i>	8.35	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Roberto, Massimo, Lucia- na, Christian A seguire Adorazione e Confessioni
	10.30	Benedizione Eucaristica
VENERDÌ 19 GIUGNO Ss. Protaso e Gervaso, martiri – festa – Sap 3,1-8; Sal 112; Ef 2,1-10; Lc 12,1b-8 <i>Antifonale pag. 38</i>	9.00	S. Messa - Uberto, Luigi, Rosa e fa- miglie
SABATO 20 GIUGNO IV Dopo Pentecoste Messa vigiliare Gen 6,5-22; Sal 13; Gal 5,16-25; Lc 17,26-30.33	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Camesasca Angelo e fa- migliari e famiglia Teruzzi; Bergomi Tino e Maria Grazia; Spolti Mario e Silvio
DOMENICA 21 GIUGNO IV Dopo Pentecoste Gen 6,5-22; Sal 13; Gal 5,16-25; Lc 17,26-30.33	8.00	S. Messa
	10.30	Ss. Gervaso e Protaso - anniversari di matrimonio S. Messa - Brambilla Gianni, fami- glie Brambilla e Fossati
	18.30	S. Messa - defunti del mese di mag- gio: Rivolta Rossano, Romaniello An- gelo, Didoni Virginio

S.O.S. “CENTRO AIUTO FRATERO”

NEL MESE DI GIUGNO SE VUOI, PUOI AIUTARCI CON:

RISO, CAFFÈ, FAGIOLI, CECI

UN **GRAZIE** DI CUORE A CHI VORRÀ CONTRIBUIRE,
DONANDO QUESTI PRODOTTI.

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

PARROCCHIA MACHERIO

CONFESSIONI: dopo le Sante Messe feriali o accordandosi con i sacerdoti

ADORAZIONE EUCARISTICA: tutti i GIOVEDÌ 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

VISITE AGLI AMMALATI: effettuate periodicamente previo avviso telefonico

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì
ore 16.30 -18.30 tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

CENTRO AIUTO FRATERNO: sabato ore 16 -17

CENTRO D'ASCOLTO: sabato ore 16 -17 e mercoledì ore 10 -12 su appuntamento.
Per tutte le necessità e per proporsi come volontari contattare
tel. 3382815108 mail: centrodascoltomacherio@gmail.com

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810